



Officina teatrale: Indebitarsi / L'altro che conosciamo

Deborah Ferrucci · 05 Ottobre 2013



Scelta azzeccata quella di Rodolfo di Giammarco: mettere in scena corti (o sketch teatrali per usare il termine preferito dal regista Massimiliano Farau), con attori e attrici neodiplomati all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico". Diciotto storie di oggi in cui si affrontano i rapporti di coppia, tra madre-figlio, di lavoro, la crisi economica italiana e gli impatti sulle relazioni sociali.

L'idea di un cantiere di scrittura e collaudo "**Officina teatrale**" è efficace: attrici e attori di una prestigiosa Accademia di recitazione escono dalle aule e si cimentano nel fare, in una terra di mezzo, una sorta di ponte per il mare aperto teatrale.

Alcuni frammenti restano impressi: la madre-padrone (Carlotta Mangione) in "La domenica dopo la messa"; lo sviluppo interno del figlio sottomesso (Massimo Odierna); il tremore che si intravede sotto la sottoveste di Ottavia Orticello, autentico, forte; la prova d'attore di Marco Morana in "Tappone"; l'abilità sfrontata di Marco Palvetti in "1. Distruggere Eccezioni, 2. Mantenere la media" (titolo forte). I testi sono più interessanti quando non sono logorroici e le pause si alternano a dialoghi vivaci ("La domenica dopo la messa" di Maria Luisa Usai e "1. Distruggere Eccezioni, 2. Mantenere la media" di Davide Proietti, forse non a caso scelti per l'apertura e la chiusura della rassegna). Colpisce vedere la collaborazione ai cambi di scena. Attori, riuscirete a mantenere la tensione individuale e lo spirito collettivo oppure domani litigherete per una battuta in più o una maggiore visibilità?

Conservare lo spirito di gruppo è la vera sfida: c'è bisogno di costruire un nuovo spazio collettivo teatrale, senza buonismi o utopie, con sano spirito competitivo e la voglia di mettere le mani in pasta, con l'idea di un percorso professionale in sviluppo che apra la porta a nuovi stimoli e nuove possibilità.

Autore: Sofia Bolognini, Pierpaolo De Mejo, Virginia Franchi, Carlotta Malquori, Elisabetta Mancusi,

Marco Morana, Emanuela Panatta, Davide Proietti, Marcello Radice, Maria Luisa Usai | **Regia:** Massimiliano Farau | **Scene:** Bruno Buonincontri | **Costumi:** Iliaria Albanese | **Luci:** Camilla Piccioni | **Interpreti:** Maria Laura Caselli, Paride Cicirello, Vincenzo D'Amato, Michele Lisi, Carlotta Mangione, Elisabetta Misasi, Massimo Odierna, Ottavia Orticello, Marco paletti, Giorgia Visani | **Produzione:** Teatro Belli in collaborazione con l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico | **Anno:** 2013 | **In scena** 5 – 6 giugno 2014 al Teatro Belli.